Anno XLVII - N. 23

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 23 gennaio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il Divano ha deliberato di concludere la pace

L' " ultimatum „ politico della Russia e finanziario della Francia.

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Sulla via della pace

L'ultimatum della Russia alla Turchia

LONDRA, 22. — *Il* Times *ha da Costantinopoli: Gli ambasciatori di Francia e di Russia visitarono Kiamil pascià.*

L'ambasciatore russo De Giers fece una dichiarazione analoga a quella fatta a Pietroburgo da Sazonoff a Sultan Pascià e che questi comunicò nei seguenti termini:

Il ministro Sazonoff mi dice che la Russia in considerazione delle vittorie delle potenze balcaniche, della crisi finanziaria e dei disordini interni consiglia la Turchia di concludere la pace, cedendo Adrianopoli, senza alcuna restrizione e lasciando alle potenze la cura di decidere sulla sorte delle isole. Se la Turchia facesse andare in lungo le trattative compromettrebbe la situazione politica europea e il governo russo desideroso di consolidare questa situazione si vedrebbe costretto ad obbligare la Turchia a cedere, occupando il tratto di un vilajet e forzando gli stretti. Il governo Russo non può resistere all'opinione pubblica che esige una risposta immediata. (Stefani).

L'effetto delle parole di Sazonoff

Il Divano riunito per ascoltare non per discutere

COSTANTINOPOLI, 22. — *Si assicura che il Divano non sarà chiamato per emettere opinioni impegnanti il gabinetto. Il governo si limiterà ad esporre la situazione militare, finanziaria e commerciale e la corrispondenza diplomatica della Porta cogli ambasciatori della Turchia, le dichiarazioni degli ambasciatori esteri dalla vigilia della guerra specialmente quella fatta dall'ambasciatore russo per incarico di Sazonoff, i rapporti dello stato maggiore elaborati dopo vari consigli di guerra circa l'opportunità della ripresa o meno della guerra. Il governo esporrà la sua determinazione ed inviterà i personaggi condividenti le sue vedute a secondarlo nel suo compito. L'assemblea avrà dunque piuttosto carattere d'informazione ai convenuti.*

Il governo pubblicherà quindi un comunicato esponente i motivi della risoluzione presa. I rapporti diplomatici e quelli dello stato maggiore si pubblicheranno dopo la conclusione della pace sotto forma di Libro Rosso. Il risultato dell'assemblea si sottoporrà al sultano che sarà circondato durante il Divano dai principi imperiali più anziani e terrà poi consiglio di famiglia. Si dice che il consiglio del sultano e dei principi che fu tenuto lunedì a Palazzo ebbe pure grande importanza.

Il secondo forse più efficace " ultimatum „ alla Porta

La Francia non darà altri quattrini

COSTANTINOPOLI, 22. — A quanto si afferma che il min. delle finanze aveva concluso con la banca ottomana per il pagamento degli stipendi degli impiegati per un mese, un anticipo di 250 mila lire turche. La banca dopo altre condizioni chiese che un funzionario della banca dovesse vigilare che il denaro venisse adoperato esclusivamente per pagare gli stipendi agli impiegati.

Il governo turco acconsentì, ma all'ultimo momento per istruzioni da Parigi la Banca ha deciso di non pagare l'anticipazione.

Analogo veto fu posto da parte dei circoli finanziari francesi anche poco tempo fa, quando il governo concluse una anticipazione con l'amministrazione dei semafori che è una società francese la quale in compenso chiedeva il prolungamento della concessione per 25 anni. Anche il prestito concluso con la Regia dei Tabacchi, la quale in compenso domandava il prolungamento della concessione verrà approvato soltanto dopo la conclusione della pace.

Come è formato il Divano

COSTANTINOPOLI, 22. — Gli inviti per il Divano (Consiglio Nazionale) sono stati diramati ieri sera. Sono stati invitati i senatori, salvo quelli bulgari serbi e valacchi, i presidenti di sezione del consiglio di stato, i presidenti di sezione della corte di cassazione e altre rappresentanze musulmane e i due ex-deputati che sono sacerdoti musulmani, il capo e sottocapo dello stato maggiore, l'excomandante dell'esercito dell'est Abdullah pascià, il sottosegretario di stato per gli interni, quello per gli esteri e il principe Saba Eddin.

Forse anche altri personaggi saranno invitati; il numero dei membri dell'assemblea potrà raggiungere il centinaio.

I capi religiosi non musulmani non sono invitati.

La pace si può ritenere un fatto compiuto

La riunione del "Divano„

COSTANTINOPOLI, 22. — *All'una pomeridiana si è riunito al palazzo di Dolma Badge il consiglio dei notabili (Divano). Si crede che il granvisir Kiamil pascià e il ministro degli esteri Noradunghian esporranno al consiglio la situazione e gli sottoporranno la risposta della Turchia alla nota delle potenze, accettandone i desiderata e facendo lievi restrizioni circa Adrianopoli.*

Si crede che il consiglio dei notabili si scioglierà verso le cinque pomeridiane. Subito dopo si riunirà il consiglio dei ministri e avrà luogo la consegna della risposta della Porta alle potenze stassera ovvero domani.

COSTANTINOPOLI, 22. — *L'assemblea consultativa (Divano) si dichiarò favorevole all'accoglimento della nota delle potenze e alla conclusione della pace.*

COSTANTINOPOLI, 22. (Ore 10). — *Si dichiara ora apertamente al ministero degli esteri che il governo decise la cessione pura e semplice di Adrianopoli. Si dice che la risposta della Porta verrà consegnata agli ambasciatori domani. L'Ikdam dice di sapere che la Porta domandò alle potenze, se dopo l'accettazione dei consigli delle potenze gli alleati non solleveranno altre pretese. Essa vuole anche sapere la natura dell'appoggio finanziario promesso dalle potenze.* (Stefani).

Un altro memoriale degli albanesi

COSTANTINOPOLI, 22. — Parecchie notabilità albanesi le quali sono ieri arrivate qui da Londra hanno deliberato di inviare alla conferenza degli ambasciatori di Londra un memoriale in cui dichiarano che non si deve dare alcun peso ai memoriali degli abitanti di Dibra e di Coritza, giacchè quei memoriali furono compilati sotto la pressione di greci e dei serbi.

Quelle popolazioni vogliono che Dibra e Coritza facciano parte dell'Albania autonoma.

La creazione d'una zona libera nel porto di Salonicco

SALONICCO, 22. — Corre voce che il governo greco avrebbe intenzione di creare una zona libera nel porto di Salonicco.

Le merci depositate in questa zona sarebbero sottoposte ad un diritto di deposito e non pagherebbero dazi doganali che nel caso in cui fossero consumate in territorio greco.

D'altra parte non sarebbero sottoposte ai dazi doganali serbi e bulgari che se fossero destinate a questi due paesi.

La guerra nell'Epiro

ATENE, 22. — I giornali annunciano che il Yacht reale *Amphitrite* con a bordo il diadoco è passato ieri per Patrasso diretto a Prevesa, ove deve essere giunto in giornata. Credesi che il Diadoco arriverà in giornata a Bizani.

L' " Hamidiè „ è tornato a Suez

CAIRO, 22. — *Si annuncia che l'incrociatore turco Hamidiè, dopo una semplice manovra ritornò a Suez. Il suo comandante si rifiutò di ottemperare agli ordini del governo egiziano e dichiarò di non obbedire che a quello di Costantinopoli.*

L'on. Facta smentisce la diceria del suo passaggio al Ministero dell'interno

ROMA, 22. — L'on. Facta è ritornato oggi a Roma dopo un lungo viaggio in Sicilia. Intorno a questo viaggio del ministro delle finanze, molte congetture sono state fatte. Alcuni giornali hanno perfino affermato che l'on. Facta è andato in Sicilia per esaminare da vicino la situazione elettorale in quel collegio.

Un giornale ha pure annunciato che il ministro delle finanze vi fosse andato, dovendo fra breve essere chiamato addirittura alla direzione del ministero dell'interno, ma l'on. Facta ritornando a Roma ha smentito recisamente tutte queste supposizioni. «Non è la prima volta che si mettono in giro queste chiacchiere; erano tanto sciocche che non le ho smentite. Niente ministero degli interni, niente viaggio politico, nè preparazione elettorale, un viaggio di piacere e niente altro».

Il ritorno dell'on. Giolitti

ROMA, 22. — Stamane alle 10.30 è giunto a Roma da Torino il presidente del consiglio on. Giolitti. Erano a riceverlo alla stazione i ministri Bertolini, Sacchi, Tedesco, Spingardi, Leonardi Cattolica, Facta, Nitti, Credaro, Finocchiaro Aprile, di sottosegretari e molti funzionari.

Come viene accolto il Gabinetto Briand

PARIGI, 22. — I giornali commentano la costituzione del nuovo gabinetto.

L'Echo de Paris scrive: «Ci sembra che mai gli avversari di Briand gli abbiano portato una migliore occasione di dimostrare che egli è veramente l'uomo atto a compiere un'opera nazionale.

Un dovere troppo spesso perduto di vista e che oggi si impone più imperiosamente che mai, domina tutto: quello di governare la Francia e non per partiti o per uomini di partito».

L'Eclair: «Riconosciamo che nell'insieme il gabinetto non è dei peggiori. La personalità del capo che dispone di varie risorse e di una provata abilità, rimarrà il principale merito della commissione».

Il Figaro considera con piena fiducia l'andata di Jonnart al Quay d'Orsay e dichiara che la direzione della diplomazia francese non potrebbe essere in migliori mani.

Il nuovo ministro della marina PierreBaudin ha dichiarato all'*Echo de Paris* che egli metterà tutta la sua intelligenza e tutto il suo zelo a continuare l'opera di Bouet de La Pereyre e di Delcassè.

Il *Journal* dice che il gabinetto è tale che si può sperare che il governo persevererà nella politica di pace e di dignità.

Il conflitto anglo-americano per il canale di Panama

WASHINGTON, 22. — Taft approva la nota preparata dal dipartimento di stato in risposta alla comunicazione di Sir Edward Grey circa la questione dell'esenzione dai pagamenti dei diritti di passaggio per il canale di Panama delle navi americane che fanno commercio lungo le coste degli Stati Uniti.

WASHINGTON, 22. — Il ministro Root, in un suo discorso, ha esposto gli argomenti che militano contro il passaggio in franchigia per il Canale di Panama, accordato alle navi di cabotaggio degli Stati Uniti. La cannoniera degli stati Uniti *Wheeling* mentre incrociava tra Tampa e Keywest ha ricevuto per radiotelegrafia l'ordine di andare a Vera Cruz per proteggere gli interessi americani.

Sir Edward Grey per il voto alle donne

La soppressione dalla legge della parola « mascolle »

LONDRA, 22. — Il *Daily Mail* parlando dell'emendamento che Grey ha intenzione di difendere alla Camera dei comuni per ottenere la soppressione della parola: *maschile*, che figura nella legge elettorale e di accordare con questa soppressione il diritto di voto alle donne, dice che una personalità gli ha dichiarato ieri sera: «Se l'emendamento sul suffragio femminile sarà respinto e se Edward Grey riterrà che la decisione non sia stata presa in base al merito della questione egli senza tenere conto dei pericoli che ne risulterebbero per il governo non esiterebbe a votare contro il progetto in terza lettura e a dimettersi».

Il suicidio dell'abate e la vendetta dell'amante

PARIGI, 22. — I giornali hanno parlato in questi giorni del suicidio ad Agen, per la sua amante Alice Crespi, dell'abate Chaissaing vescovo di Saint Ilaire. Il suicidio, che ha prodotto ad Agen grandissima impressione si diceva dovuto al fatto che l'abate Chassaing era stato dai suoi superiori trasferito ad altra residenza.

Ora si annunzia l'arresto della signora Alice Crespi in seguito al rapporto del medico legale e alle testimonianze di una rivale della Crespi, la quale avrebbe dichiarato che l'abate Chassaing, stanco dell'assiduità della signora Crespi, aveva egli stesso domandato il suo trasferimento che avrebbe determinato la vendetta dell'amante delusa.

Come si fa il contrabbando dei diamanti

NEW YORK, 22. — Gli agenti della dogana avendo constatato che alcuni diamanti fuggivano dalla cornice di un quadro inviato da Amsterdam come oggetto assicurato, hanno constatato che 100 mila franchi di diamanti erano dissimulati nella cornice. E' stato proceduto all'arresto destinatario che è un commerciante di diamanti di New York e sono stati sequestrati nel suo ufficio 300 mila franchi di diamanti.

Il terribile risveglio del vulcano Collina nel Messico

GUADALAIARA, (Messico), 21. — Ieri nel pomeriggio nel vulcano Collina vi è stata una violenta eruzione; miglia di persone delle vicinanze sono fuggite. Si teme che vi siano morti, nei villaggi lontani dalla foresta. Il cratere non ha emesso molta lava, ma ha lanciato massi enormi di sabbia e di fumo, misto a gaz asfissiante.

La tempesta nell'Atlantico

PARIGI, 22. — Il *Journal* ha da New York: Tutti i piroscafi arrivati questa mattina hanno dovuto subire durante la traversata dell'Atlantico una terribile tempesta. I piroscafi *Venezia* e *Caroline*, specialmente il primo, furono assai provati, per parecchie ore. Due marinai rimasero uccisi.

La peste in Russia

VIENNA, 22. — Si ha da Novotcherkask (territorio del Don) 21: Nel villaggio di Pristenkaio si è manifestata la peste.

Vi sono otto casi dei quali quattro mortali. E' stato constatato un altro caso.

Il terremoto in Ungheria

ZENTA, 22. — Ieri mattina alle ore 4.47 fu avvertito qui un terremoto della durata di 17 secondi. I mobili si spostarono, le porte si aprirono. Il terremoto è stato anche più forte dalla parte opposta del Tibisco a Zsokan. I muri in parecchie case si sono lesionati.

L'arciduca Raineri è sempre grave

VIENNA, 22. — Stamane lo stato dell'arciduca Raineri continuava ad essere grave.

La partenza del ministro von Jagow

ROMA, 22. — Alle ore 12.10 è partito con un treno di lusso per Berlino il segretario di stato per gli affari esteri Von Jagow. Si trovavano alla stazione a salutarlo il ministro degli esteri marchese di San Giuliano, il sottosegretario di stato per gli esteri on. Principe Di Scalea con il rispettivo capo di gabinetto, il segretario generale del ministero degli esteri comm. De Martino, gli ambasciatori, il generale Pollio capo di stato maggiore generale dell'esercito, il principe di Boluw, il principe di Salm e numerose altre notabilità.

La morte del vescovo di San Severino

ROMA, 22. — Il *Corriere d'Italia* ha da San Severino Marche: «E' stato trovato morto nel suo letto nel palazzo dell'episcopio mons. Giosue Bicchi vescovo di quella città. Si crede che la morte sia dovuta all'affaticamento eccessivo del prelato in questi giorni. Mons. Bicchi aveva 72 anni e da 20 anni reggeva la diocesi di San Severino Marche dove era molto amato.

Cronaca Provinciale

Sempre in argomento di caccia

Con piacere ho letto gli articoli interessanti la caccia pubblicati su questo pregiato giornale, e così mi permetto approfittare dell'ospitalità accordatami altra volta, per ritornare sopra qualche punto.

Per quanto sia buona l'idea lanciata dall'egregio capitano Rubazzer, sono d'avviso, che non sia pratica nè attuabile nei nostri paesi, dove è intero lo spirito della distruzione, dove è grande l'inerzia e l'apatia degli interessati, quanto è grande la trascuranza, da parte degli addetti alla sorveglianza ed osservanza delle leggi, in modo, da ritenere che invece di dare la caccia ai distruttori o bracconieri facciano con essi lega, basti ad esempio che sui nostri mercati in barba alle leggi si vendevano fino a pochi giorni fa, grandi quantità di capi di selvaggina presa con lacci, trappole ed altri arnesi sempre a portata di mano dei signori Bracconieri, e qualunque profano poteva vedere dei galli, delle lepri presi con le tagliole, pernici, cotorni e francolini nei lacci e centinaia di pettirossi ed altri uccelletti con archetti; ma per quanto visibile il modo di aucupio nessuna guardia nessuna autorità ha cercato di porre un riparo, sia mettendo in contravvenzione i detentori, sia con quel mezzo, di cogliere i relativi bracconieri. Ora poi è la volta dei tordi, gineproni e qualsiasi uccello che affamato s'imbatta nella grande quantità di lastre tese sulle nostre colline, in modo che in questi giorni, pochi scrupolosi inutlatori erano ben provvisti.

Così che cosa avverrà delle pernici e lepri rimaste? Altri in questi giorni mi hanno preceduto sul giornale il *Forumjuli* nel richiamare l'attenzione degli agenti su questi bracconieri (*in parte da essi conosciuti*) che infestano la nostra zona del monte al piano distruggendo quel poco di selvaggina rimasta, che lasciata tranquilla ripopolerebbe a sufficienza le nostre adatte campagne.

Anziché restringere i termini di caccia, com'è accennato dai signori Nembrat e C.o, sono pienamente d'accordo con il signor G. e proporrei a tutti quei cacciatori onesti che s'interessano di tener sempre viva la questione a fare una attiva campagna in tutti i paesi della provincia denunziando senza riguardi, all'autorità i disonesti tutti, che in qualsiasi modo siano causa della distruzione di quello poca selvaggina rimasta, che va rispettata essendo patrimonio di tutti senza distinzione.

Di creare tante società Mandamentali atte a difendere gli interessi di tutti i cacciatori e tener presente alla superiore autorità che le restrizioni ed i privilegi a favore di pochi tornano più dannosi che utili.

Udine 22 gennaio 1913.

Da BUIA

Famiglie dieci di

Ci scrivono 22 (n):

Qualche giorno fa le famiglie di Lui Gio. Batta e Lui Domenico vennero alle prese per ragioni di confine.

Se ne diedero delle buone botte a vicenda e se ne dissero delle cotte e delle crude.

Chi ne riuscì malconcio fu Franz Maria e Lui Tranquilla che riportarono lesioni giudicate guaribili in circa dieci giorni.

Da PORDENONE

Nozze

Ci scrivono 22 (n):

Oggi a Casarsa il signor Vito Barbaro della nostra città impalmava la gentilissima signorina Carolina Orsini.

Congratulazioni ed auguri vivissimi.

Da SEDEGLIANO

Consiglio comunale

Ci scrivono 21 (n):

Questo consiglio comunale è convocato per domenica 26 corrente per la trattazione di un lungo ordine del giorno.

Ratifica di numerose delibere di Giunta.

Approvazione in seconda lettura del contributo a favore della cattedra ambulante.

Dimissioni del signor Castellani Giacomo dalla carica di assessore effettivo.

Istanza Lizit Giuseppe per acquisto area comunale.

Ritorno su istanza Danelon Giovanni di acquisto area comunale: deciso ne della Giunta Provinciale Amministrativa.

Provvedimenti per l'eventuale ricovero del sordomuto Basso Giuseppe.

Nomina della Commissione di tassa e famiglia e di esercizio e rivendita.

Proposta di vendita tubi di ferro del pozzo artesiano.

Approvazione di spesa per la casa canonica di Turrida.

Istanza del M. R Parroco di Capoluogo per un contributo nella spesa d'istituzione di un asilo d'infanzia.

Approvazione del bilancio preventivo 1913.

Ritorno sulla condotta medica ed il consorzio con San Odorico.

IN SEDUTA SEGRETA: Nomina del segretario comunale; ratifiche di trasferimenti di alcune insegnanti e ratifica di deliberazioni sulla nomina del maestro della quarta classe elementare.

Da TOLMEZZO

Auspicate nozze

Ci scrivono 21 (n):

Stamane si giurarono fede di sposi la distinta ed avvenente signorina Teresina Quaglia coll'egregio e brillante tenente dei RR. CC. signor Terenzio Dante.

Fungeva da ufficiale dello stato civile il pro sindaco cav. Vittorio Tavoschi che regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro.

All'atto nuziale intervennero i testimoni avv. G. B. Quaglia fratello della sposa ed il cav. Paolo Valtulina, presenti i signori co. Ronchi Quintino cap. dell'8.o alpini e consorte contessa Maria sorella dello sposo, il prof. Rovere dottor Giuseppe e consorte contessa Maria sorella della sposa, il medico Petrucco e consorte Livia pure zia materna della sposa, il ragion. Ettore Terenzio fratello dello sposo e i coniugi Valtulina; seguì la cerimonia religiosa e dopo un sontuoso rinfresco gli sposi ossequiati da congiunti ed amici partirono per un lungo viaggio di nozze.

Alla sposa pervennero richissimi doni fra i quali i seguenti:

Lo sposo, spilla in brillanti zaffiri e rubini ed anello con zaffiri e brillanti — La madre della sposa, ricchissimi orecchini in brillanti — Il fratello della sposa, collier in brillanti zaffiri e perle ed un orologio d'oro con pietre — Le sorelle contessa Ronchi e Hlefisch coi mariti, un servizio da tavola in argento per dodici persone — Un fratello dello sposo, necessair da viaggio — Un altro fratello dello sposo, un binocolo da teatro in oro e madreperla — I Coniugi Petrucco zii della sposa, un braccialetto a molla in oro con orologio a smalto, due porta salviette stile floreale con incisione — Coniugi Rovere zii della sposa, servizio da caffè in argento — La nonna, catena d'oro per orologio — Comm. Ingegnio Renier, due artistici vasi in argento e cristallo — Sorelle Tavoschi Cecchetti, grazioso portafiori in rame battuto e cristalli — Signora Andreina Spinotti, artistica alzata — signora Lippi Margherita, giardiniera in porta dolci porta pane e porta cacio in argento — cav. Menegazzi, presidente del Tribunale e consorte, cofanetto di profumeria e sotto bicchieri.

Coniugi Valtulina, servizio in argento per dessert — Signora Carolina de Vora: cofanetto giapponese con filotera oro e perle — Una zia, Spilla in oro — signor Gaspardis, splendido amazzo ecc. ecc.

Pervennero infine agli sposi molti telegrammi di congratulazione e molti fiori.

Da SANVITO al Tagliamento

Il ballo di stasera - Funerali - Alla Società Operaia

Ci scrivono 22 (n):

Stassera nella sala della Scala d'Oro ha luogo una festa da ballo alla quale partecipera tutta la nostra aristocrazia. Il ballo riuscirà certamente brillante e animato essendo certa anche la partecipazione di molti signori forestieri.

*** Stamattina hanno avuto luogo a Savorgnano i funerali della compianta signora Lucia De Michieli-Gasparotto. Numerosi conoscenti ed un fitto stuolo di torcie accompagnarono la salma dell'estinta all'ultima dimora.

*** Domenica 25 corrente avrà luogo l'assemblea della Società Operaia per l'approvazione del Resoconto della Gestione Sociale dello scorso 1912. Il Resoconto stesso fu già verificato dai revisori dei conti il sedici corr. e fu approvato dal consiglio della stessa nella riunione tenuta il giorno consecutivo.

Per il Veglionissimo di Beneficenza

Ci scrivono 22 (n):

In paese c'è una grande aspettativa per il veglionissimo di beneficenza promosso dal Circolo «Pro Coltura» pel giorno 25 gennaio corrente.

Per l'occasione il teatro sarà elegantemente e sfarzosamente addobbato ad opera di diversi giovinotti del Comitato che nelle ore notturne si trasformano in pittori, decoratori, falegnami, tappezzieri ecc. e già da parecchi giorni lavorano di gran lena.

Ho potuto fare una capatina in teatro e sono rimasto meravigliato addirittura e non posso a meno di congratularmi con gli artisti improvvisati, per il loro squisito senso d'arte.

Per non commettere indiscrezioni non mi dilungo in particolari; ma tengo a dichiarare fin d'ora che l'addobbo sarà splendido e tale da eclissare gli altri fatti gli anni scorsi per la medesima occasione.

Per la serata la nostra orchestra cittadina suonerà dei nuovi ballabili di gran voga.

Si dice che la veglia sarà rallegrata da numerose maschere e tutto fa sperare un successone.

Da OSOPPO

Veglia

Ci scrivono 22 (n):

Domani sera, giovedì nel salone Trombetta si darà un grande festino privato che riuscirà felicemente come ne lo fanno prevedere l'accurata preparazione dei proprietari nonchè del signor Giovanni De Cecco, l'animatore della festa.

Alla veglia furono invitati diversi signori dei paesi limitrofi che colla loro presenza renderanno maggiormente attraente la bella serata.

Vi sarà un'ottima orchestra e... prelibati vini.

Da CICONICCO di Fagagna

Una Vicinia.... impossibile

Ci scrivono 21 (n):

Senza accennare alle origini storiche, dirò che a Ciconicco (frazione di Fagagna) esiste un patrimonio, gestito dai frazionisti. Niente di più patriarcale e di più prammatico della Amministrazione di questi beni: ricordava le prime medioevali vicinie che si raccoglievano in piazza o sotto lo storico tiglio, mentre quella di Ciconicco si raccoglieva in canonica.

Contro questa roba da museo fu inoltrato ricorso al Regio Prefetto della Provincia di Udine; e, ci sembra non senza buone ragioni.

Anzitutto crediamo che per amministrare un patrimonio di trecentomila lire la nostra buona anzi ottima «Vicinia» sia proprio incompetente. Tale amministrazione che ricorda il regime feudale ha fatto il suo tempo.

Se le ragioni del ricorso inoltrato

non fossero accolte ci sembrerebbe anzi che l'Autorità tutoria fosse istituita soltanto per passatempo.

Amicissima dei lumi e del progresso, la nostra «Vicinia» concede per quattro lire mensili per stanze agli amici del piviale; ma per le maestre cinque mensili sembrano poche.

Oh la Vicinia, la Vicinia!

Da FORGARIA
Ancora sull'orribile sciagura
di ieri l'altro
Elogio a un coraggioso operaio

Ci scrivono 21 (ritardata).

Ieri finalmente è giunta verso le 11 l'autorità giudiziaria sul posto del disastro, e verso le 14 sono giunti i medici periti.

Verso le 16 gli insanguinati resti delle due povere vittime poterono essere raccolti e trasportati nella camera mortuaria del cimitero di San Daniele dove sono stati lavati e ricomposti.

Così le sparse membra dei due sciagurati sono restate sulle ghiaie del Tagliamento sotto un tendone cerato per ben 34 ore!

Circa le responsabilità della sciagura molte sono le dicerie. Fra le altre si dice che nella pipa di scarico mancasse il robinetto che serve per la uscita di quel poco di aria compressa che resta fra il materiale. Quando l'operaio che sta di fuori la campana ode il segnale dall'interno, apre il detto robinetto, attende che l'aria compressa della pipa esca e poi apre con piena sicurezza la valvole esterna.

Se invece l'aria compressa continua ad uscire con violenza dal robinetto vuol dire che la valvola interna dello scarico non è chiusa.

Se la mancanza di questo robinetto è stata la causa indiretta del disastro vuol dire che l'autorità giudiziaria ne avrà preso nota.

I giornali della provincia che hanno descritto largamente il terribile caso hanno però trascurato di accennare ad un episodio di coraggio e sangue freddo.

L'operaio Siveroli Giovanni di Sondrio, che al momento dello scoppio si alzava dal letto, udendo l'insuitato rumore accorse sul posto assieme a sua moglie, e, indovinando l'accaduto si precipitò nella campana, chiuse la valvola interna dello scarico e aperse quella del tubo di conduttura dell'aria compressa.

Sicchè in pochi istanti avendo la atmosfera della campana raggiunto il grado di pressione di quella del sottostante cassone, la porta di ritenuta della caminata si aperse e diede adito ai sei operai che terrorizzati stavano aggrappati sulla scaletta della caminata.

Così tutti sei poterono uscire all'aria aperta sani e salvi.

Al coraggioso Siveroli va tributato un solenne elogio.

Da GEMONA
Il nuovo ispettore scolastico - Il busto al gen. Caneva

Ci scrivono 22 (n):

Accompagnato dall'assessore della Pubblica Istruzione avv. Fantoni, ieri venne presentato al nostro corpo insegnante il nuovo ispettore scolastico prof. Pietro Carlini.

Con brevi, gentili ed appropriate parole l'egregio funzionario porse il suo saluto agli insegnanti, augurandosi di cooperare d'accordo con essi nell'istruire le classi infantili, perchè, diss'egli, — e disse bene — è qui che si forma l'embrione dei futuri cittadini d'Italia.

Con belle parole gli rispose a nome di tutti gli insegnanti il maestro Addò Salvadori.

Noi vogliamo sperare che il nuovo funzionario — preceduto da lusinghiera fama di giovane valente e colto — sappia ben presto cattivarsi la stima di tutti qui, e specialmente degli insegnanti. E questi, guardando con serena fiducia nel loro superiore, si sentiranno più franchi, più sicuri nell'affrontare le loro lotte, senza vedersi mancare l'aiuto o il consiglio di chi deve loro e aiuto e consiglio e anche, se del caso, conforto.

*** Stamane si riunì nella sala del municipio la Commissione Edilizia comunale per decidere sul progetto presentato dal prof. Pischiutti per il collocamento del busto in bronzo al generale Caneva sotto la loggia municipale.

Il bozzetto venne approvato all'unanimità e la commissione votò un plauso di compiacimento al valente artista che lo ha compilato.

Ho potuto avere alcuni dettagli circa il monumento stesso, che serviranno a dare una piccola idea su quanto si farà.

Verrà costituita sotto la loggia municipale una mensola in marmo bianco con sopra una aquila simbolica pure in marmo bianco; la mensole avrà uno sfondo in campo rosa che porterà l'iscrizione.

A CARLO CANEVA
I GEMONESI
1912

Il busto verrà collocato su piedestallo di marmo verde.

Da VENZONE
L'assemblea dell'Operaia

Ci scrivono 21 (n):

Ieri ebbe luogo la assemblea generale di questa fiorente società operaia per l'approvazione del conto finanziario 1912, per la nomina del presidente e di venti consiglieri.

Presente un discreto numero di soci il segretario cassiere signor Francesco De Anna da lettura del resoconto che viene approvato e risulta:

Fondo Cassa al 31 dicembre 1911 L. 5121.53 — Entrata 1912 L. 1410.72 — Totale L. 6532.25.

Uscita 1912 L. 249.57 — Cassa al 31 dicembre 1912 L. 6282.68.

Passati alla nomina del presidente viene eletto ad unanimità il signor Tomat Pietro, poi vengono nominati 20 consiglieri.

Domenica 26 corrente sarà radunato il nuovo consiglio per trattare vari oggetti non escluso quello che la p. v. settimana e probabilmente giovedì grasso sarà tenuto un grandiso festino a beneficio della Società.

Suonerà una distinta orchestra e la sala sarà sfarzosamente illuminata a luce elettrica.

Da S. DANIELE
Le mille ed una notte

Ci scrivono 21 (n):

Ho inteso meraviglie del grande veglione mascherato dei filodrammatici che avrà luogo sabato 25 corrente mese.

Si legge in una delle più splendide novelle del Boccaccio che a Udine una gentile donna richiese come pegno di amore in pien gennaio un giardino fiorito come di maggio.

E il miracolo fu compiuto da un negromante.

L'età moderna, scettica, imbevuta di materialismo e di realismo, non crede più ai fatti mirabili narrati dai nostri classici e dai nostri romantici.

Il veglione di sabato aprirà gli occhi agli increduli. Forse la serata del 25 gennaio segnerà un'era nuova nell'arte e nella letteratura, perchè nel ventesimo secolo si ripeterà il miracolo narrato nel Decamerone da Messer Giovanni Boccaccio.

Per opera del rinomato negromante Gasperini e di altre simpatiche Negromantesse il nostro teatro sarà trasformato in una oasi libica.

Fu necessario ristaurare il teatro; poichè l'antica sala ben poco prestavasi a simili operazioni di negromanzia.

Nell'oasi incantata ci sarà sempre un pò di tutto: orchidee, glicinie, palme, datteri....

Vedremo i gardini libici in tutto il loro splendore; come la fantasia orientale seppe riprodurli a Granata. Ci si dice che le Negromantesse sono perfettamente riuscite nei loro scongiuri, ed i fiori sbocciarono a profusione dalle loro mani gentili.

Se vivesse ancora l'amante di Fiammetta d'Aquino gli sembrerebbe di rivedere quei bei tempi in cui la negromanzia comandava alla natura. Una giovanetta si seccava di rimanere zitella? Il negromante le procurava subito un marito biondo, o bruno a scelta.

Il 25 gennaio sarà il 1789 della gioventù sandanielese. Ritorniamo allo antico!

Leggiadre giovanette nello oasi incantata colmerete il vuoto del vostro cuore. Come nella foresta Ercinia nell'oasi libica troverete il Mago Merlino che vi predirà l'avvenire. Siate esigenti nelle vostre pretese: avrete mariti.... e datteri a profusione. Poeti e menestrelli canteranno poi la storia del vostri amori, e celebreranno l'oasi del Negromante Gasperini finchè rimarrà al mondo gentilezza e cortesia.

La solidarietà nel dolore
Impresari e operai

Ci scrivono 22 (n):

La Società Operaia ci comunica la seguente lettera:

Spettabile Società di Mutuo Soccorso
SAN DANIELE

Quest'Impresa, oltremodo addolorata per il recente infortunio occorso al Cimano, nel mentre porge le più sentite grazie a codesta spettabile società Operaia per il suo pietoso intervento ai funerali delle povere vittime, ad onorare la memoria di queste, prega codesto on. Sodalizio di voler accettare l'oblazione qui unita di lire cento, che vorrà devolvere al suo fondo soccorsi.

Colla massima osservanza

L'impresa
V. Orsini

Dagli operai riceviamo:

«A tutti i fedeli addetti al lavoro del ponte del Cimano rimarrà sempre il ricordo la fatale sventura successa ai loro disgraziati compagni di lavoro. Quantunque impressionantissimi per sì orribile caso, sempre fedeli al loro dovere rimarrà loro indelebile il ricordo della vittime.

I compagni di lavoro: Sorvegliante Uglietti Gaudenzio — Fornigoni Mario — Bonomi Emilio — Pirardi Giovanni capo squadra — Bocuy Giorgio (Seguono altre firme illegibili».

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 22. — EUROPA. — Pressione massima 773 sulla Spagna — minima 750 sulla Germania settentrionale — minima secondaria 775 sull'Adriatico.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro salito al Nord fino 3 mm. — disceso altrove fino 5 mm. — temperatura aumentata sulle Isole — diminuita altrove — venti forti occidentali sulla Sardegna — medio Tirreno ed Abruzzo — pioggie nel Veneto, Emilia e Centro, Sud ed Isole — temporali sul Lazio e Campania.

Stamane cielo sereno in Liguria — vario in Val Padana — nuvoloso o coperto altrove — quà e là piovoso sul Lazio, Campania e Basilicata — venti occidentali forti in Calabria ed Isole — mare molto agitato al Nord della Sardegna — mosso od agitato nel Tirreno — agitato lungo le Marche.

PROBABILITA': Venti tra Sud e Ponente — forti sul Basso Tirreno — moderati o forti altrove — cielo nuvoloso con pioggie sul Media e Basso Adriatico — vario altrove — mare mosso od agitato.

(UDINE 22 GENNAIO)

Ore 8 Termometro 1.8 — Minima all'aperto della notte in Planis 1.3 — Massima della giornata 7.2 — Barometro 744 — Stato del Cielo: Vario — Vento N. — Pressione crescente.

Cronaca giudiziaria
IL PROCESSO PER SPIONAGGIO
ALLA CORTE D'ASSISE

Presidente: conte Guido Castiglione — P. M. cav. P. E. Trabucchi — canc. Febeo.

(UDIENZA DEL 22 GENNAIO)

Comar Giovanni fu Giacomo di anni 69 di San Vito di Torre (Gorizia) ivi residente, bottaio è accusato di spionaggio, per avere in Udine e Visco (Austria) di concerto con agenti di stato estero tentato di indurre colla promessa di lauti guadagni, un ufficiale pubblico italiano (Sforza Antonio), che ne era in possesso per ragione del suo ufficio alla rivelazione di segreti militari riguardanti i disegni, piani e fortificazioni militari del Friuli, cominciando con mezzi idonei l'esecuzione del reato, non compiendo tutto ciò che era necessario alla consumazione di esso per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

Difensore avv. Mini.

Le arringhe
La requisitoria del P. M.

Nel 1866, comincia il cav. Trabucchi, diceva l'accusato Comar: «Io ero a Verona in servizio militare».

Io ero fanciullo non ancora giovinetto. Pure ricordo ancora quei momenti.

Io ho un ricordo incancellabile, ho veduto il delirio quando i soldati stranieri uscirono dalle porte della città, tutti si abbracciavano, si baciavano.

Io, o cittadini, giurati devo parlare alla vostra ragione non al vostro sentimento.

Ecco la spia strisciante che abusa dei suoi sentimenti. E' antipatico il Comar, non ha avuto il coraggio di affermare il suo delitto, fa l'ingenuo dicendo che non sa niente.

Egli si abbassa, nega, piagnucola, giura e spergiura.

Egli si fida sulla parola del sindaco del suo paese che lo dice imbecille, sopra le parole di Romeo Battistig che lo dice testa di legno! Ma non è un cretino, una testa di legna lo dice Battistig, sarà!

Ma è perciò meno tristo? Deve sfuggire alla legge?

Dal lato politico la moralità politica non c'entra. Ma chi lo fa per decoro, chi vuol corrompere un galantuomo, è un malvagio.

Quando andavate alla Madonna delle Grazie a biascicare preghiere, dovevate pensare che lo Sforza aveva moglie e un bambino?

Se lo Sforza avesse taciuto e dopo si fosse saputo ch'era andato a Visco, sarebbe stato sospettato e forse rovinato.

Avete tentato di rovinare un galantuomo, ed ho ragione di dire che siete un tristo.

Il teste Baldassi vi ha detto una cosa che non potete dimenticare: Egli vi ha detto: «Sareste per caso uno di quelli?»

Siete stato incaricato da un amico, il Baldini, di vendere 200 marchette della «Trento e Trieste».

Il console italiano di Trieste interrogato circa il Baldini, risponde: Non lo conosco.

Da Torossi comperavate opuscoli irredentisti, e specialmente quelli che parlavano di Oberdan. E non ho ragione di dire che siete un tristo. Giocavate la partita doppia, o giocavate una sola?

Basta, signori giurati, leviamoci da questo fango.

Questo è l'uomo che dovete giudicare. Egli ha smentito tutti anche il conte Thurn!

Costui è venuto Udine in buona fede a domandare a Sforza disegni per progetti, o è venuto per domandare i segreti di casa? Questo è il quesito che dovete proporvi.

(Legge gli articoli del codice sul delitto di cui è accusato il Comar).

Il P. M. passa quindi ai particolari del processo.

Comar viene a Udine con una lettera di Hauschka che ora è a Vienna, ma Comar sostiene che la lettera è dell'Oliva, che non esiste perchè nessuno lo conosce.

Comar è venuto a Udine la prima volta il 3 ottobre 1909 per abboccarsi con il conte Thurn e con lo Sforza, che andò a Visco il primo novembre.

Questo Oliva dovrebbe essere rimasto a Visco o a San Vito per lo meno un mese. Se Comar avesse detto che lo aveva mandato l'Hauschka, sarebbe finita ogni cosa. Tutto si spiegherebbe. Ma egli parla sempre di Oliva, che non si trova.

Il capitano dell'esercito austriaco conte Thurn gli dice di salutare il suo amico cap. Hauschka che si firma Fritz, e Comar accetta di portare i saluti.

Ricorda la lettera dell'Hauschka al conte Thurn che chiedeva l'indirizzo dello Sforza.

Il conte Thurn è coperto da un'ordinanza di non luogo a procedere.

Ma Hauschka deve pensare a non far sospettare il suo amico conte Thurn.

Egli scrive al conte che ha fatto consegnare la lettera dal suo colono al Comar, che invece sempre sostiene di aver ricevuto la lettera da Oliva che non esiste.

Io dico che la verità è quella che dice l'Hauschka.

Il Comar viene a Udine ed ha contatto collo Sforza. Voi ricordate la deposizione di Sforza, i discorsi in vettura. A Visco lo mette in contatto con Oliva che non è altro che un capitano austriaco.

Il Comar conforta la signora Sforza e poi si eclissa. Quando rientra lo Sforza ritorna anche il Comar e quando lo Sforza lo rimprovera per il suo comportamento egli fa le meraviglie e nega tutto.

Poche parole sul capitano che parlò collo Sforza. Sapendo che era un'impiegato della Bassa Italia, credeva di avere innanzi a sè un pezzente, un affamato, ma invece si trovava faccia a faccia con un galantuomo; comprende di essere stato turlupinato e si profonde in scuse.

Dice che altre volte gli è succeduto così.

Comar dunque non è l'uomo nuovo.

Noi per nostra fortuna, abbiamo affidati i nostri segreti a uomini come lo Sforza che non si lasciano corrompere.

Il cav. Trabucchi parla delle carte topografiche trovate al Comar. Questo fatto non costituisce un capo d'accusa, ma serve per giudicare le tendenze dell'uomo.

Anche San Pietro — dice il P. M. — ha negato Cristo, ma si è pentito, costui non si penti.

Comar era pienamente conoscente di ciò che faceva.

Sarete interrogati, signori giurati, se il Comar ha cominciato a eseguire i suoi piani. Egli agiva poi per conto di una potenza estera, e in ciò non c'è dubbio.

Ha tentato la corruzione di un pubblico funzionario che conosceva per le sue mansioni, importanti segreti; anche su ciò non vi è dubbio.

Ed ora ho finito, ho parlato di ciò che sono convinto, come certo lo siete voi. Quando sarete sul vostro magnifico castello sacro per il sangue sparso dai martiri, guardate questo generoso Friuli, che ha bisogno di pace, come ne ha bisogno tutta l'Italia, ma la pace si ha quando si è forti. Ma anche nella giustizia sta la forza, ricordatelo signori giurati.

L'arringa dell'avv. Mini difensore

In questo processo, signori giurati, sono a voi affidate due indagini, una di fatto, l'altra di diritto.

Quali rapporti ha avuto il Comar con chi lo ha mandato?

Dati questi rapporti, vi sono gli estremi per poter concludere che vi sono gli estremi del reato?

Francamente no.

Badiamo a quanto ha fatto il Comar. Ha parlato con lo Sforza di incarichi di disegni e a Visco lo ha condotto da uno che non lo conosceva.

Quando cinque anni fa il colonnello direttore dell'ufficio di fortificazioni, ricevette il rapporto di Sforza, egli non fece nessuna denuncia, perchè non vi diede nessuna importanza.

Anche il colonnello Caputto nemmeno vi ha dato importanza.

Anche il maresciallo dei RR. Carabinieri che arrestò il Comar, disse che costui è un cretino.

In questa causa bisogna appellarsi unicamente alla ragione giuridica non al sentimento. I. P. M. non dice elementi di accusa la comprita delle carte topografiche e le domande sul numero dei soldati che si trovavano qui.

Dal momento che il Comar commetteva tante sciocchezze poteva benissimo essere la testa di legno di Hauschka qualunque o di un altro capitano forestiero.

Comar domanda informazioni a Baldassi che deve saperne molto! E quali informazioni importanti gli offriva! Se è capace a far lo spione in quel modo, è anche capace di fare lo spione inconsciamente, senza che lo sapesse.

Esaminiamo quanto dice l'Hauschka Di quanto egli dice non abbiamo alcuna prova, perchè nessun testimonio ci può garantire la verità. Non c'è alcuna prova dei rapporti fra l'Hauschka e il Comar. Nessuno può escludere che il cap. Hauschka abbia incaricato un suo dipendente di fare lo spionaggio, e questi al Comar si sia spacciato per l'Oliva.

Vuole ammettere che tutti i tentativi attribuiti al Comar sieno stati fatti. Il Comar potrebbe essere anche un vero spione; ma egli deve essere giudicato per quello che ha fatto, non per quello che aveva intenzione di fare. I suoi tentativi sullo Sforza non riuscirono; perchè egli agì sempre completamente impreparato.

Esamina i quesiti e al primo (tentativo) dice che i giurati devono rispondere di no.

Il Comar non ebbe rapporti con persone investite d'ufficio pubblico, quando parlarono con lui erano privati, e perciò anche a questi quesito i giurati, possono rispondere negativamente.

Alle 11 e mezza l'udienza viene rimessa alle 14.

La replica del P. M.

Alla ripresa dell'udienza il P. M. cav Trabucchi, rispondendo al difensore che dice che al quesito sul tentativo del delitto, i giurati dovrebbero rispondere *no*, dice che per quella questione si sono già pronunciati affermativamente la Camera di Consiglio del Tribunale di Udine e la sezione di accusa della Corte d'Appello.

Rileva come la legge dichiara esplicitamente reato qualunque tentativo di spionaggio, fino dal suo primo inizio.

Quale è stata l'opera di Comar? Il tentativo di corruzione, e precisamente come ha fatto il Comar e il suo delitto è punibile perchè ebbe il principio di esecuzione.

Chiude dicendo: E' troppo da qualche tempo insidiata la nostra sicurezza. Parla dei recenti processi di spionaggio a Verona e a Venezia, e dell'ultimo arresto di Udine. Oggi dunque signori giurati, voi dovete confermare la sentenza di condanna.

Controreplica dell'avv. Mini

Il difensore mantiene il suo punto di vista nel non ritenere che vi sia stato tentativo di carpire i segreti.

I giurati non sono legati al parere dei giudici togati, ma devono decidere secondo la loro coscienza.

Insiste nel suo concetto che il Comar è un povero di spirito che non può nè concepire nè eseguire tutto ciò, che ci vuole per lo spionaggio.

Il riassunto

Il presidente chiede all'accusato se ha nulla da osservare.

Accusato. — «Sono un povero vecchio di 69 anni e mi raccomando alla clemenza dei signori giurati».

Il Presidente fa quindi il riassunto e dà le solite spiegazioni ai giurati.

Il verdetto

I giurati si ritirano e dopo circa 20 minuti ritornano nell'aula.

La risposta al quesito principale e ai due quesiti secondari risulta *negativa*, e accorda le circostanze attenuanti.

Il quesito principale verte sul capo d'accusa, se cioè l'imputato abbia tentato d'indurre alla rivelazione di segreti militari.

Il secondo quesito dice se trattò con agenti di stato estero, ed il terzo se la persona che si tentò di corrompere era in possesso dei segreti per ragioni di ufficio.

Le proposte del P. M.

Il cav. Trabucchi in base al verdetto dei giurati chiede che il Presidente parta dal massimo della pena stabilita dal C. P. e tenendo conto delle circostanze attenuanti e dell'amnistia del 27 marzo chiede per il Comar la pena della *reclusione per un anno, mesi undici e venti giorni di reclusione e alla multa di* L. 1322.

L'avv. Mini, difensore, chiede che il Presidente nell'applicazione della pena parta dalla minima stabilita dal C. P. e conforto la sua richiesta con varie ragioni d'indole giuridica.

Il P. M. combatte la proposta del difensore, che a sua volta controreplica.

Il P. M. ribatte le nuove ragioni esposte dalla difesa.

LA SENTENZA

Il Presidente rigetta la richiesta della difesa e condanna Giovanni Comar *a un anno undici mesi e venti giorni di reclusione, alla multa di* L. 1322, tassa di sentenza ed altre spese giudiziarie.

Buona guardia è buona giustizia

La condanna, inflitta oggi dalla Corte d'Assise per spionaggio, ebbe l'approvazione generale del pubblico presente ed avrà, senza dubbio, quella del pubblico assente. I giurati, accordando le attenuanti, hanno voluto con generosità latina riconoscere che il Cumar non era che uno strumento prezzolato di ufficiali stranieri, in attività di servizio e in congedo, al quale si poteva risparmiare la più grave pena.

In quesa convinzione la giuria udinese non è certo venuta per l'insistenza nel voler dimostrare che gli ufficiali stranieri, coi quali egli aveva relazioni, fossero dei deficienti mentali. Quanti erano nell'aula dell'Assise hanno subito compreso che, per rendere meno odioso il tentativo di quegli ufficiali stranieri, si cercava di farli apparire inferiori al compito che si erano assunti, di carpire i segreti della nostra difesa.

Non era necessario, per attenuare la responsabilità, troppo evidente, del Cumar, incrudelire contro il sedicente Tupute di Visco e l'amico Fritz di Vienna che pretende di somigliare a Federico il Grande. Con simili poco decenti facezie non si poteva salvare la spia convinta e confessa.

Dobbiamo credere che la sentenza della Corte d'Assise, che ha colpito giusto ed a misura, servirà di ammonimento alle spie presenti o lontane ed ai loro mandanti.

Sia bene che si sappia, anche fuori dei confini, che contro i segugi mandati qui a perlustrare, si fa buona guardia e si trova dai giudici popolari buona giustizia.

I furti in ferrovia

Oggi comincia la discussione della causa contro:

1. Cagnin Anselmo fu Giovanni, di anni 35, conduttore ferroviario di Venezia — 2. Di Fiorino Ettore fu Agostino d'anni 31, capo conduttore ferroviario di Udine — 3. Molinis Anna fu Giuseppe d'anni 49 maritata Puppini di Udine — 4. Scattolin Albina fu Giuseppe d'anni 36, moglie del Cagnin — 5. Miotti Anna chiamata Amalia fu Corrado d'anni 49, vedova Fontanini di Udine — 6. Tamburlini Giovanna fu Lorenzo d'anni 54, maritata Danelutti di Udine.

Accusati — Il primo di peculato e falso continuato arrecando un danno complessivo di Lire 15.000 circa alla amministrazione ferroviaria il 2.o la 3.a e la 4.a di complicità nei reati di peculato commessi dal Cagnin; la 5.a e la 6.a di ricettazione dolosa.

Parte Lesa: Il direttore generale delle ferrovie di stato in Roma.

Sono da discutersi 46 testi di accusa e 68 a difesa.

Sono periti del P. M. i professori Carlo Rossi e Giuseppe Pagura.

La vendetta d'una siciliana

PALERMO, 22 (notte). — Stamane si è discussa dinanzi al Tribunale la causa di certo Francesco Tomei, imputato di violenza carnale nella persona d'una contadina. Il Tribunale assolse il Tomei.

La sentenza destò grande sospetto nella contadina che all'uscita del Tribunale affrontò con vivaci parole il Tomei ed estratto un coltello ha colpito il Tomei.

La contadina fu arrestata ed il Tomei venne portato all'ospedale. La sua ferita non è grave.

L'assassino della fanciulla di Nancy
fu giustiziato

NANCY, 22. — Gérard che assassinò la piccola Shonnamer è stato giustiziato stamane alle 7.9. Le autorità lo trovarono che dormiva vestito. Egli pregò il suo avvocato di chiedere perdono alla sua famiglia, accettò i conforti religiosi, assistette alla messa e poi si diresse coraggiosamente verso la ghigliottina. Una numerosa folla applaudì all'esecuzione. Erano presenti anche il padre e la madre della vittima.

CRONACA CITTADINA
Il bilancio di previsione del Comune per l'esercizio 1913

Giorni sono abbiamo chiesto ad un un assessore: — Come va quest'anno il bilancio?

— Il bilancio quadra, rispose sorridendo.

Infatti, come appare dalla relazione del sindaco e dal conto preventivo esso quadro perfettamente. Tutto è bene disposto e congegnato in modo da non fare esteriormente una grinza. Ma nei bilanci di previsione sarebbe ingenuo ed anche imprudente prendere le cifre alla lettera. Accade sovente, che i compilatori, per far quadrare le somme accrescano certe cifre delle entrate e diminuiscano certe altre delle spese — ma, pur troppo, accade sovente che alla fine dell'anno mancano gli aumenti e non diminuiscono le spese.

Il bilancio preventivo per l'esercizio 1913 viene presentato in questo modo:

Il pareggio delle Entrate e delle Spese è ottenuto in L. 5.350.084.71

Dedotte le partite di giro che non interessano la consistenza economica del preventivo, in » 1.870.030.19

resta il pareggio delle Entrate e delle Spese in L. 3.480.054.52

Il corrispondente importo era nel 1912 di L. 2.996.093.16

Abbiamo quindi un aumento di L. 483.961.36

Raccogliendo le variazioni nell'entrate e nelle spese in confronto del bilancio 1912 la relazione presenta il seguente quadro:

PARTE PRIMA. — ENTRATA.

A. *Avanzo d'amministrazione.*		
Diminuzione	— L.	3.549.84
B. *Entrate effettive*		
I. Entrate patrim.	+ L.	34.906.20
II. Proventi diversi	— »	3.674.94
III. Dazio consumo	+ »	20.000.—
IV. Tasse e diritti div.	+ »	15.000.—
V. Sovraimposta	+ »	16.281.39
VI Entrate straordin.	— »	6.201.45
Totale	+ L.	72.961.36
C. *Movimento di capitali*		
Aumento	+ L.	411.000.—
Tot. aum. dell'entrata	+ »	483.961.36

PARTE SECONDA — USCITA

A. *Spese effettive*		
I. Oneri patrimoniali	+ L.	4.333.21
II. Spese generali	+ »	28.800.06
III. Spese per la polizia ed igiene:	+ L.	11.857.02
IV. Spese per la sicurezza pubblica:	— L.	879.—
V. Spese per opere pubbliche:	— L.	888.07
VI. Spese per l'istruzione pubblica:	+ L.	8.392.66
VII. Spese per i culti	+ »	1.000.—
VII. Spese per la beneficenza pubblica:		
1. Obbligat. ordinarie	+ L.	11.0.81.26
2. Facoltative ordin.	»	—.—
3. » straordin.	»	—.—
Totale aumento delle spese effettive:	+ L.	61.097.14
B. *Movimento di capitali.*		
Aumento	+ L.	422.264.22
Totale aumento dell'uscita:	+ L.	483.961.36

Al bilancio segue la relazione del Sindaco che merita esaminare insieme alle principali variazioni. Ciò che faremo un altro giorno.

Commissione in visita

Ieri proveniente da Treviso arrivò a Udine una commissione incaricata dalla Deputazione Provinciale di Mantova per visitare e attingere notizie e dati dei principali Manicomi del Regno, onde avere informazione utile precise per la Costruzione del nuovo Manicomio in quella provincia.

Verso le 10 ant., con due apposite vetture, messe a disposizione dalla nostra Deputazione, la commissione si portò al nostro Manicomio di San Osvaldo. Era accompagnata dal deputato avv. cav. Lucio Coreni; dal chiarissimo cav. uff. G. B. Cantarutti, ing. capo della Provincia e progettista dei lavori, il quale diede ampie spiegazioni sulla parte tecnica; dal direttore del Manicomio prof. dott. Volpi-Ghirardini e dal signor Pietro Croattini segretario economo.

La commissione oggi rimase molto soddisfatta per le preziose informazioni che in questa visita potè attingere data la modernità dell'Istituto ed il perfezionamento di tutti i suoi servizi. La commissione si reca oggi a Gorizia per visitare quel Manicomio provinciale.

Una serata di beneficenza per la Società operaia

Questa sera al Teatro Sociale per gentile concessione del proprietario seguirà uno spettacolo di beneficenza pro gestione sussidi continuità della nostro società operaia generale.

Oltre alle splendide proiezioni cinematografiche avremo un concerto del Circolo Corale mandolinistico Udinese e che si presterà gentilmente.

Verranno cantate le migliori nostre villotte friulane ed i cori più popolari.

L'orchestrina della filarmonica si presterà essa pure gentilmente.

E' certo che i soci ed i cittadini non mancheranno di accorrere numerosi a questo spettacolo onde giovare al benemerito sodalizio.

Scuola e Famiglia

dottor Gaspare Cavarzerani, dottor Adelchi Carnielli — ing. Plinio Polverosi — avv. Francesco Rossi — avv. Saverio Valenzano — dottor Luigi Spellanzon — dottor cav. Cavarzerani — avv. Giuseppe Tonini per onorare la memoria della defunta signora Elena Stringari Colussi in sostituzione di fiori hanno offerto lire quaranta alla Scuola e Famiglia.

Società Veterani e Reduci

ringrazia la spettabile famiglia del fu socio reduce Alessandro Chiurlo per la generosa elargizione di Lire 100 fatta alla Società in morte del socio benemerito.

Si voleva cambiare il nome alla Società ex-bersaglieri

Da vari mesi si è fondata in questa città la Società ex bersaglieri «Alessandro Lamarmora».

Sembra che la denominazione della nuova società non abbia troppo garbato a qualche giovane, da poco congedato, trovando più esatto che la stessa, venisse denominata «Società dei bersaglieri in congedo».

Lo scopo di tale mutamento era troppo manifesto, epperciò il fatto diede luogo a qualche battibecco, in conseguenza del quale, qualcuno preferì non aderire alla nuova società.

Sono davvero puerilità: perchè la si chiami «Società ex Bersaglieri» oppure «Bersaglieri in congedo» ciò poco importa, dal momento che gli scopi per la quale fu fondata, permangono; certo è che nessuna delle diverse società consorelle esistenti in Italia, non si è mai sognata di sollevare una questione di tal genere, poichè tutte si intitolano «Società ex Bersaglieri «Alessandro La Marmora».

E così naturalmente rimane anche la Società costituita in Udine, che fra non molto, inaugurerà solennemente la propria bandiera.

Funerali

Ieri mattina alle dieci ebbe luogo il trasporto funebre delle signora Elena Laura Stringari Colussi.

Precedevano gli orfanelli del mons. Tomadini; le corone portate a mano e quindi veniva la carrozza mortuaria di prima classe col feretro sul quale era deposta la corona della famiglia.

Subito dietro la carrozza seguiva un gruppo di distinte signore ed altre procedevano ai lati della carrozza.

Venivano poi tutti i rappresentanti dell'ordine giudiziario: giudici, rappresentanti della procura, pretori e cancellieri del Tribunale e della Pretura; e poi quasi gli avvocati della città ed altri numerosi amicini e conoscenti della famiglia Stringari; numerosissime erano le torcie.

Dopo le esequie in Duomo la carrozza mortuaria procedette direttamente al Cimitero.

Le corone erano le seguenti: Sul feretro quella del marito; a mano: i figli all'adorata mamma — La nuora Maria Cressatti vedova Stringari — Famiglia dottor Stringari — Famiglia Marzona Fortuna — Coniugi Taiti — Emma e Raimondo Marcotti — Coniugi Cucchini e nipoti.

Alle 14 seguirono i funebri del sig. Alessandro Ciurlo, il ben conosciuto e stimato negoziante e veterano delle patrie battaglie.

Precedeva un carro con le corone — la carrozza mortuaria col feretro era seguita da una lunga fila di amici e conoscenti del compianto Estinto.

Seguivano pure le bandiere dei Reduci con molti soci e il labaro della Società agenti di commercio, della quale era uno dei soci fondatori.

Alle famiglie Stringari e Chiurlo le nostre più sentite condoglianze.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio è convocata in seduta pubblica per il giorno di venerdì 31 corrente alle ore dieci per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione delle piccole spese di segreteria durante l'anno 1912.
3. Approvazione dei residui attivi e passivi dell'anno 1912.
4. Tassa di bollo sugli effetti cambiari.
5. Tariffa delle operazioni dell'ufficio di stagionatura ed assaggio della sete.
6. Nomina delle Commissioni e delle delegazioni camerali.

SEDUTA SEGRETA

7. Rinnovazione del ruolo di curatori nei fallimenti.
8. Conferma del vice segretario.

Federazione Daziaria

La Presidenza dell'Associazione provinciale friulana della federazione nazionale dei dazieri ha fissato la data dell'8 febbraio prossimo alle ore 18 alla sede sociale per l'assemblea generale annuale dei soci per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Proposte della Presidenza centrale per modifiche allo statuto federale.
2. Resoconto morale e finanziario del l'Esercizio 1912.
3. Diverse.

Ballo dei camerieri

Questa sera nelle sale dell'«Albergo Roma» avrà luogo la consueta festa annuale dei camerieri.

L'orchestra è stata affidata all'abile direzione del maestro Panin. Si prevede un brillantissimo esito.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera straordinaria serata di beneficenza pro Società Operaia Generale.

Durante gli intermezzi del Cinematografo il Circolo Mandolinistico svolgerà un scelto programma. Verranno cantate le migliori villotte ed i cori più popolari.

Le proiezioni saranno accompagnate dall'orchestra.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Grandioso programma per oggi e domani:

IN DALMAZIA — Splendidissima dal vero.

LA ZOLFARA, grandioso dramma a forti tinte (scene siciliane) dal celebre capolavoro in due parti di Giusto Sinipoli col permesso dell'autore. Films della lunghezza di 980 metri.

NEGRO PER AMORE. — Scena comicissima.

Il teatro sarà riscaldato, si apre alle ore 17.

Nelle ore serali le proiezioni saranno accompagnate da SCELTA ORCHESTRA.

IL CAMBIO

ROMA, 22. — Il cambio per domani è 101.59.

TRE MILIONI DI DOTE
Vedere in IV. pagina il nuovo romanzo

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Come si è svolta la riunione del Divano

COSTANTINOPOLI, 22. — *L'assemblea consultiva cominciò alle una e trenta del pomeriggio nel palazzo di Dolma Badge. Il consiglio si riunì nella sala riservata ai ricevimenti degli ambasciatori. Questa sala è situata al secondo piano che dà sul mare. Al momento in cui i notabili arrivano non vi è ancora alcun movimento di curiosi avanti al palazzo. L'ex-granvisir Hakki, l'ex-ministro Giovane turco Mahmud Chefket, i principi Said e Salem assistono alla seduta. Il gabinetto è presente al completo.*

Prima della seduta del Divano il sultano ha ricevuto in udienza i principi Iussuf Izzeddin, Vahid Eddin, Nedjim Eddim, come pure Kiamil e lo sceicco dell'Islam.

Egli consegnò al granvisir l'iradè che lo incarica di presiedere l'assemblea. La seduta cominciò alle una e trenta. Tutti i ministri vi assistevano; i tre principi sunnominati si trovavano nel salone vicino alla sala delle sedute.

Un funzionario del ministero degli esteri lesse la nota delle potenze. Nazim pascià diede la spiegazione sulla situazione militare; Abderrahman lesse il rapporto sulla situazione finanziaria; Noradhunghian espose la politica estera.

Parlarono quindi Mustafà, Damad Ferid, il maresciallo Fuad. Alla convocazione avevano risposto soltanto da sessanta e settanta notabili. (Stefani).

COSTANTINOPOLI, 22. — *La domanda sottoposta oggi al gran consiglio dal governo era: «Le raccomandazioni contenute nella nota delle potenze debbono essere accettate ovvero respinte».*

Il governo si dichiarò francamente favorevole all'accettazione e dopo breve discussione l'assemblea quasi all'unanimità si pronunziò anche essa per l'accettazione.

Conseguentemente si rimetterà domani verso mezzogiorno all'ambasciatore Pallavicini una nota colla quale il governo si pone nelle mani delle potenze e accetta le loro proposte relativamente ad Adrianopoli e alle isole dell'Egeo. I ministri terranno domattina un consiglio prima di prendere una decisione definitiva.

COSTANTINOPOLI, 22. — *Si assicura che in seguito all'odierna deliberazione dell'assemblea consultiva il governo risponderà alle potenze dichiarando di accogliere i loro consigli, poichè è convinto della volontà e prende atto delle loro assicurazioni di dare al governo turco l'appoggio finanziario e morale e di adoperarsi per la tutela delle provincie rimanenti dell'impero.*

La battaglia dei Dardanelli fu veramente un disastro per la flotta turca

ROMA, 22. — A bordo del piroscafo *Rumenia* nel Mar Nero per radiotelegramma via Costanza: Le navi *Turgut Reiss, Barbarossa, Messudiè*, e *Hamidiè* accompagnate da torpediniere uscirono sabato mattina dai Dardanelli e si diressero verso Lemno. La *Assari Tewfik* rimase indietro per sorvegliare l'entrata dei Dardanelli. Esse incontrarono la flotta greca alle tre del pomeriggio e incominciarono immediatamente il bombardamento mentre le torpediniere si ritirarono indietro, ma la precisione del tiro dei greci concetrato sulla *Turgut Reiss* e sulla *Barbarossa* obbligò ben presto la flotta turca a virare di bordo per ritornare nei Dardanelli. Disgraziatamente la flotta si ritirò assai lentamente, per non abbandonare il *Messudiè* che filava con la velocità massima di una decina di nodi. Le navi turche risposero con i loro pezzi posteriori al cannoneggiamento della flotta greca che l'insegui per qualche tempo. Il combattimento durò circa un'ora.

Per otto volte si manifestò il fuoco a bordo della *Barbarossa* ed ogni volta l'equipaggio riuscì a spegnerlo. Il *Barbarossa* ebbe un albero spezzato ed un cannone messo fuori servizio. L'apparecchio delle munizioni è rimasto demolito. Un tubo di vapore è stato tagliato e la chiglia è stata forata nella parte posteriore.

Il *Turgut Reiss* sul quale pure scoppiò un principio d'incendio ha avuto la torretta demolita. In totale i turchi hanno avuto 5 ufficiali tra uccisi e feriti, 30 marinai uccisi e 90 feriti.

Le altre navi sono incolumi.

Sono state segnalate fiamme a bordo dell'*Averoff* dell'*Hydra* e dello *Spetzai*. Il tiro greco che finora era stato assai poco preciso è stato in questa battaglia di una notevole precisione. Mentre nei combattimenti precedenti avvenuti ad una distanza di quattro chilometri tutti i proiettili greci non raggiungevano il bersaglio, nel combattimento di sabato si combattè ad una distanza di sette chilometri, soltanto il quindicesimo dei proiettili non colpì le navi turche: perciò gli equipaggi turchi sono convinti che a bordo di tutte le navi greche vi erano ufficiali stranieri per dirigere il tiro. Ieri sono state inviate munizioni e carbone alla flotta turca.

Si assicura che essa farà un'altra sortita. Si dice che il comandante dell'*Hamidiè* capitano Reul che è uno dei migliori e più coraggiosi ufficiali di marina esasperato di essere stato colpito dalle torpendiniere bulgare nel Mar Nero avesse chiesto l'autorizzazione che gli fu accordata di compiere un raid ed abbia giurato di compiere una azione brillante.

La questione di Scutari
Un accordo italo-austriaco

ROMA, 22. (notte). — Commentando la notizia del *Matin*, secondo la quale sarebbe stato concluso un accordo fra l'Austria-Ungheria e l'Italia, per assegnare Scutari all'Albania e dare un'indennità al Montenegro, la *Tribuna* scrive:

«Ignoriamo se la notizia del *Matin* sia esatta. Ma abbiamo ragione di ritenere che le potenze siano disposte a tenere contro delle condizioni finanziarie in cui si trova il Montenegro.

Un ordine del giorno del Re Nicola ai suoi soldati

VIENNA, 22. — La *Neue Freie Presse* reca da Cattaro: Il Re Nicola ha emanato il seguente ordine del giorno all'esercito:

«Eroi, voi siete ancora sotto le armi al campo, malgrado le intemperie e i disagi per liberare ciò che finora non fu liberato, per occupare ciò che non è ancora in nostro possesso, per estendere i confini della patria fino colà dove avete il diritto di estenderli. La fiducia del vostro fütouro eroismo è degna di ciò che avete fatto finora, è degna dei miei e dei vostri antenati. Vostro dovere è di essere memori dei gloriosi antenati e di stringervi intorno alle loro tombe: ciò è nostro diritto intangibile per esso morire sarebbe dolce».

Tutto sta per accomodarsi
La parola d'un diplomatico austriaco

VIENNA, 22. — Un insigne personaggio diplomatico ha dichirato alla *Neue Freie Presse* che le trattative di pace a Londra continueranno ancora forse 14 giorni, dopo di che potrebbe essere raggiunta la pace. In Turchia non c'è traccia di movimento popolare. Anche nella questione albanese si giungerà sicuramente ad un accordo soddisfacente. La questione di Salonicco verrà risolta dopo la conclusione della pace. Si può presumere che Salonicco verrà assegnata alla Grecia o verrà internazionalizzata. Riguardo al conflitto rumeno bulgaro è sicuro un accordo soddisfacente.

Per quanto concerne le isole dell'Egeo una parte verrebbe assegnata alla Grecia e le cosidetto isole strategiche verrebbero neutralizzae e sarebbe loro concesse l'autonomia.

Sono smentite le dimissioni del gen. Putnik

VIENNA, 22. — Secondo la *Reichspost* il capo dello stato maggiore serbo generale Putnik ha rassegnato le sue dimissioni in seguito a disaccordi sulla questione della'vanzamento degli ufficiali che hanno partecipato alla guerra.

BELGRADO, 22. — L'«Agenzia telegrafica serba» dichiara che la notizia pubblicata dalla stampa estera circa le dimissioni dei voivoda Putnik assolutamente priva di fondamento ed è pure infondata la notizia relativa al viaggio del Re Pietro e Uskub.

La Russia si avvicina alla Triplice

VIENNA, 22. — La Neue Freie Presse *scrive: Si assicura che il governo russo nella questione dei confini dell'Albania fece concessioni avvicinantisi al punto di vista della triplice in questa questione.*

Un ordine diplomatico del Grande Senusso

ROMA, 22, (notte). — La *Tribuna* ha da Bengasi, a proposito dell'atteggiamento del Gran Senusso verso l'Italia:

«E' pervenuta una lettera del capo della possente rètta religiosa, nella quale ricorrendo ad una specie di formula diplomatica, ordina agli arabi di non combattere gli italiani.

Un nuovo elenco di onorificenze

ROMA, 22. — Il *Corriere d'Italia* si dice informato che tra breve sarà pubblicato un nuovo elenco di onorificenze al valore per battaglioni e reparti che hanno partecipato alla guerra italo-turca, distinguendosi per atti di valore. Di queste nuove e meritate onorificenza si è parlato per quanto si assicura da buona fonte dal generale Caneva e dal ministro della guerra nella seduta tenuta dai generali di armata.

La bandiera alla 'Dante Alighieri, sarà consegnata domenica

ROMA, 22 (notte). — Telegrafano da Spezia che sabato 25 corrente la bandiera di combattimento offerta alla corazzata «Dante Alighieri» sarà consegnata dall'on. Boselli presidente della Società al comitato locale della «Dante».

Sabato sera giungeranno a Spezia l'on. Ministro Leonardi Cattolica e la presidenza della «Dante».

La mattina di domenica a poppa della nuova potentissima nave avrà luogo la solennità della consegna della bandiera di combattimento.

Madrina sarà la contessa Marcella Trinchieri di Torino che si rese iniziatrice dell'affermazione della «Dante».

Per i professori delle scuole medie

ROMA, 22 (notte). — La *Tribuna* rilevando la necessità di una somma di 12 milioni per migliorare la posizione dei professori delle scuole, dice che l'on. Credaro sta studiando il modo di provvedere.

Un attentato contro il dep. Colonna di Cesarò

PALERMO, 22 (notte). — Si ha da Francavilla Sicula: Fu commesso oggi un attentato contro l'on. Colonna di Cesarò.

Dopo il discorso tenuto ai suoi elettori, l'on. Colonna tornava in automobile a Palermo. Ad un tratto l'automobile andò ad investire grosse pietre collocate ad una svolto della strada. Fu un miracolo se si è evitato un disastro.

Echi della vertenza Volpi-Musatti

VENEZIA, 22, (notte). — E' uscito oggi il *Nuovo Secolo* socialista con un commento della sentenza della Corte d'onore nella vertenza Volpi-Musatti.

Il commento dice, fra altro, che il Musatti esce dalla sentenza integro e puro.

Il giornale socialista pubblica poi una lettera del Musatti, con la quale si dimete da membro della Sezione socialista veneziana, in seguito alla sentenza.

Questa sera si è adunata la sezione socialista per esaminare il caso e dopo discussione ha approvato un ordine del giorno col quale invita il Musatti a ritirare le dimissioni.

200 persone inghiottite dall'acqua per la rottura del ghiaccio

PARIGI, 22, (notte). — *Telegrafano da Pietroburgo: Durante una festa sul ghiaccio, per l'Epifania, il ghiaccio si è rotto e duecento persone sono precipitate nell'acqua. Gran numero di esse rimasero annegate.*

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Amalia! Amalia!... che dite, mai? — disse Giorgio con stupore non scevro da angoscia.

— Dico, signor Giorgio, che sin da quando la padrona ha compreso che si avvicinava il termine della sua gestazione, essa non ha nell'anima che indulgenza e perdono per colui che l'ha resa madre. Dico che sin da quando la sua figlia è venuta al mondo, il padre di quella figlia è sacro per lei, ed ha riversato la sua ira e il suo disprezzo non già su lui, ma sul signor di Lucenay.

— Si è messa forse ad amarlo?... — balbettò Giorgio annichilito da quelle rivelazioni.

— Non so s'ella lo ami, ma senza dubbio, non ha più odio per lui...

— Ah! l'infelice! l'infelice!...

— Sì, molto infelice, vedete, signore! Più infelice ancora di quel che possiate immaginarvelo!

— E avete detto che non devo toccare quel miserabile!... Ah! ch'io lo ritrovi, Amalia, e vi giuro che lo ucciderò!

Dopo una breve silenzio il giovin medico soggiunse:

— Havvi indiscretezza a domandarvi il nome del luogo dove la vostra padrona abita?...

— A voi, ma soltanto a voi, signor Giorgio, posso dirlo; abitiamo a Seine-Port.... — Si nasconde a tutti l'epoca del parto della signora... Non ricompariremo a Chennevières nè a Parigi — lo ripeto — che fra qualche mese, per allontanare ogni sospetto sulla vera data della nascita della bambina....

— Il signor di Lucenay è sempre lì, senza dubbio?

— V'ingannate, signor Giorgio, — egli passa quasi tutto il suo tempo a Parigi...

— L'uomo che avete veduto a Venezia è egli comparso a Seine-Port?

— No, signor Giorgio, od almeno se ci viene, non si fa vedere...

In quel punto il treno sostò.

Gli impiegati gridarono:

— Maisons-Alfort!

Giorgio era costretto a scendere.

— Ci rivedremo Amalia... — disse — e si slanciò fuori dallo scompartimento.

XI.

Il treno si rimise in moto.

Amalia rientrò senza inciampi a Seine-Port, riportando gli oggetti che era andata a comperare a Parigi per la sua padrona.

Da quindici giorni, Enrichetta abitava la casa presa in affitto per lei dal conte, e questi — la giovin cameriera ce lo ha già detto — non vi faceva che raro apparizioni.

Dauray soffrendo di un violento accesso di reumatismo, non aveva potuto muoversi per andare a trovar la sua figliuola, e la signora Dauray, non volendo lasciar il suo marito solo, non era venuta che una sola volta e per alcune ore.

Giuliano Claude, a Parigi, si disperava e si irritava della sua avversa sorte, o meglio della sua inettezza, per non aver invigilato abbastanza, perdendo all'ultim'ora la traccia di Enrichetta.

Bestemmiando si era rimesso alla pittura artistica e alla pittura decorativa e aveva ripreso le sue abitudini di lavoro e di economia.

Il suo inutil viaggio a Venezia, — inutile almeno quanto al suo risultato finale — gli era costato caro. Al suo arrivo aveva pagato il suo debito e intascato il prezzo di due quadretti venduti, e sentiva il bisogno di rimettere del danaro da parte, perchè quando avesse ritrovato la contessa di Lucenay e rapito la di lei figlia„ gli sarebbero abbisognatè grosse somme per far allevare la bambina.

Dopo di essersi assicurato che la giovin contessa non abitava a Chennevières e non ci era nemmeno comparsa, si era fatto il seguente ragionamento:

— Senza alcun dubbio, l'hanno allogata in un misterioso asilo. — Per motivi facili a indovinars la tengono momentaneamente nascosta agl occhi del mondo, ma è impossibile che non vadano a trovarla. — Bisogna dunque tener d'occhio i genitori e il marito, un giorno o l'altro, essi mi metteranno in mano, senza accorgersene, l'estremità del filo conduttore.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.57, Londra [sterline] 25.58, Germania [marchi] 124.93, Austria [corone] 105.97 Pietroburgo [rubli] 266 58, Rumenia [lei] 98 — Nuova York [dollari] 5.23, Turchia [lire turche] 22.93.

Chiusura Borsa di Milano, 22

Rendita: Italiana 3 1\|2 0\|0 contanti 99.20, fine gennaio idem 99 30 idem 3.1\|2 0\|0 99.10.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 367.—, Credito Ital. 574.—, Ferrovie Medit. 377.— Naviga. Gen. It 354.—, Società Veneta 101.57

Azioni: Londra 16.42, Svizzera 100.97.

Chiusura Borsa di Genova, 22

Rendita: Italiana 3. 1\|2 0\|0 contanti 99 20, id. id. fine gennaio 99 31 Italiana, 3 1\|2 0\|0 99.31.

Azioni: Banca d'Italia 1475 — Banca Commer. Ital. 876.— Credito Ital. 573 —, Ferrovie Merid. 579.75, id. Medit. 364.50. Nav. Gen. Ita'. 411.50, Raff. Ligure Lombarda 355.—, Acciaierie Terni, 16.40 Eridania 745 —, Ansaldo Armstrong e C. 299.75.

Chiusura Borsa di Parigi, 22

Rendita: Francese 3 0\|0 89.32, Italiana 3. 1\|2 0\|0 97.95, Cambio Londra a vista 25.20, Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 73 1\|4 Obblig. Ferr. Lombarde 257.—, Cambio su Italia 98 7\|16 Rendita Turca 87.55, Rend. Russa 4891 59.75, id. 1906 100.55, id 1900 81.77, Portoghese 64.08, Banca Commerciale 862

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.45, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 23.5

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.25, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.05,

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M. 11.15, M. 12.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.46, D. 11, O. 12.29, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M. 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.10, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.45. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9.37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.35.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40 15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.